

Giulio Ferroni è professore emerito della Sapienza di Roma, dove ha insegnato letteratura italiana fino al 2013. È autore di studi sulle più diverse zone della letteratura italiana (da Dante a Tabucchi) e dell'ampio manuale *Storia della letteratura italiana* (Einaudi Scuola, 1991, Mondadori Università, 2012). Numerosi i suoi studi sulla letteratura del Cinquecento, tra cui ricordiamo *Mutazione e riscontro nel teatro di Machiavelli* (Bulzoni, 1972), *Le voci dell'istrione. Pietro Aretino e la dissoluzione del teatro* (Liguori 1977), *Il testo e la scena* (Bulzoni, 1980), *Machiavelli o dell'incertezza* (Donzelli, 2003), *Ariosto* (Salerno, 2008). Attento ai problemi teorici (come mostrano i volumi *Il comico nelle teorie contemporanee*, Bulzoni 1974, *Dopo la fine. Sulla condizione postuma della letteratura*, Einaudi, 1996, Donzelli, 2010, *I confini della critica*, Guida, 2005), si è occupato di vari aspetti della letteratura del Novecento e contemporanea, anche con interventi di critica militante (in parte raccolti in *Passioni del Novecento*, Donzelli, 1999). Tra le sue più recenti pubblicazioni: *Gli ultimi poeti. Giovanni Giudici e Andrea Zanzotto*, il Saggiatore (2013), *La fedeltà della ragione* (Liguori, 2014), *La scuola impossibile* (Salerno, 2015). Ha diretto il volume sulla *Letteratura* della serie Treccani *Il contributo italiano alla storia del pensiero* (2018).